



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 536

Visite ai parenti in RSA.

Presentata dal Consigliere regionale:

ROSSI DOMENICO (primo firmatario) 14/12/2020

Presentata in data 14/12/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *Visite ai parenti in RSA.*

preMESSO che

- in data 30/11/2020 il Ministero della Salute ha emanato la circolare “Disposizioni per l’accesso dei visitatori a strutture residenziali socioassistenziali, sociosanitarie e hospice e indicazioni per i nuovi ingressi nell’evenienza di assistiti positivi nella struttura” al fine di fornire indicazioni operative tenuto conto dell’attuale evoluzione della situazione epidemiologica sul territorio nazionale;
- in tale documento si individuano, sulla base delle proposte della “Commissione per la riforma della assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana”, soluzioni organizzative utili per ripristinare in sicurezza le attività socio-relazionali all’interno delle strutture stesse, altrettanto necessarie quanto quelle sanitarie;
- la circolare contiene anche indicazioni specifiche per sviluppare e diffondere buone pratiche nella gestione dei contatti e della rete sociale degli ospiti, sia in presenza che a distanza, e modalità per valutarne l’impatto in termini di efficacia e di sicurezza;
- Il ritorno alle visite in presenza deve essere effettuato in sicurezza tramite adeguati dispositivi di protezione e adeguate condizioni ambientali. In particolare all’Articolo 2 della circolare si fa specifico riferimento ai test rapidi: “Al fine di ristabilire e favorire gli accessi dei visitatori in sicurezza, come già messo in atto in alcune Regioni, si raccomanda di promuovere strategie di screening immediato, tramite la possibilità di esecuzione di test antigenici rapidi ai familiari/parenti/visitatori degli assistiti”;
- Regione Piemonte ha comunicato con nota stampa del 2 dicembre 2020 che, sulla base della citata circolare ministeriale, per aumentare il livello di sicurezza di

questa iniziativa avrebbe supportato le RSA mettendo a disposizione di tutte le strutture i test rapidi per i visitatori;

- Nella medesima comunicazione stampa si evidenziava che La possibilità di visita è riservata alle strutture cosiddette 'Covid free', che in Piemonte, al 2 dicembre risultavano essere 368 su 784 presenti sulla piattaforma Covid regionale;

Considerato che

- Le strutture residenziali sociosanitarie e socioassistenziali, comunque denominate, e gli hospice, ospitano persone anziane o disabili che costituiscono una fascia di popolazione particolarmente fragile e a maggior rischio di evoluzione grave se colpita da COVID-19. Per questo motivo si sono rese necessarie misure particolarmente stringenti di prevenzione e controllo delle infezioni per tutelare la salute degli assistiti in queste strutture;
- l'attuazione di tali misure, tra cui il distanziamento fisico e le restrizioni ai contatti sociali imposte dalle norme volte al contenimento della diffusione del contagio hanno determinato una riduzione dell'interazione tra gli individui e un impoverimento delle relazioni socioaffettive che, in una popolazione fragile e in larga misura cognitivamente instabile, possono favorire l'ulteriore decadimento psicoemotivo determinando poi un aumentato rischio di peggioramento di patologie di tipo organico;
- i familiari hanno dovuto affrontare la distanza dal proprio caro e la conseguente difficoltà ad offrire sostegno e supporto affettivo in un momento difficile come quello attuale;
- Purtroppo la durata della situazione pandemica ha allungato il periodo di stress derivato dall'isolamento forzato;

Appreso che

- In data 4 dicembre si è tenuto un incontro tra il DIRMEI e i rappresentanti dei gestori delle RSA proprio per affrontare il tema in oggetto;
- In data 5 dicembre l'Associazione Nazionale Strutture Terza Età del Piemonte (ANASTE) comunicava le proprie perplessità sulle procedure di visita e sulle responsabilità di adozione del provvedimento con una missiva indirizzata all'Unità di Crisi della Regione Piemonte;
- Nello specifico il documento evidenziava che:
 - l'indicazione ministeriale di poter usufruire dei tamponi rapidi al fine di permettere ai parenti di poter far visita agli in un contesto sicuro non comporta obbligo e contrasta con il punto 3 della circolare stessa dove viene ricordato che il test molecolare, e non quello rapido, è quello raccomandato per lo screening degli operatori e degli Ospiti della

RSA,

- ai sensi della legge 24-2017 la struttura socio-sanitaria può erogare la prestazione soltanto nei confronti della persona individuata nel “contratto sanitario”, e non nei confronti di terzi, come sarebbero i parenti,
- l'esecuzione del tampone rapido richiede una serie di precauzioni di sicurezza sanitaria, come ad esempio l'utilizzo di particolari D.P.I. e di un locale adeguato
- la certificazione medica dell'esito non può essere immediata, in quanto nelle strutture socio-sanitarie non è obbligatoria la presenza costante di un medico;

- Nella medesima lettera ANASTE sottolineava, inoltre, che il D.P.C.M. 3 dicembre 2020 (norma di rango superiore rispetto alla circolare), in linea con i precedenti decreti, rimanda ogni decisione in merito in capo alla Direzione sanitaria della struttura socio-sanitaria, che rimane l'unica figura responsabile di quanto accade all'interno della stessa;
- Non risulta una risposta da parte di Regione Piemonte alle problematiche sollevate da Anaste, così come non risultano indicazioni da parte delle ASL;

Rilevato che

- Allo stato attuale, nella quasi totalità delle strutture, nonostante la circolare ministeriale, le visite siano ancora non consentite;

INTERROGA

l'Assessore competente

per conoscere come la Regione intenda intervenire al fine di facilitare l'applicazione della suddetta circolare e di conseguenza consentire la riapertura delle visite in presenza all'interno delle strutture residenziali.